

Mantovano: «Da Prodi e da Amato livello di attenzione vicino allo zero»

L'ex-sottosegretario all'Interno attacca: il responsabile del Viminale è interessato più a fare il consulente giuridico del ministro della Solidarietà che a informare le Camere sull'emergenza terrorismo

VALTER DELLE DONNE

ROMA. «L'attacco sventato a Londra? Il tanto vituperato Sismi l'aveva previsto». Parla Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni del governo Berlusconi, che registra senza sorpresa l'operazione dell'intelligence britannica. «Sono stato testimone in sede istituzionale - dice l'esponente di An - di una informativa del Sismi, successiva alle bombe dell'11 luglio 2005. I nostri servizi ci avevano avvertito che a Londra e in Gran Bretagna la storia non era finita tanto facilmente. Fonti attendibili, facevano riferimento a ulteriori piani di attacco contro i mezzi di trasporto».

Un operato che a quanto pare non è stato apprezzato dal centrosinistra, né quando era all'opposizione né adesso che è al governo...

Invece di continuare a dare in testa ai servizi, sarebbe il caso di valorizzarli, in particolare il Sismi, che anche in questo caso ha dimostrato di avere buone informazioni e di saperle mettere a disposizione...

Oggi il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha assicurato che i servizi non verranno toccati e che la situazione interna è sotto controllo...

«Il fatto che i terroristi anche stavolta fossero cittadini britannici di origine pachistana deve fare riflettere sul modello multiculturale inglese»

La sua dichiarazione è la cosa che mi tranquillizza di meno. Lui parla dal suo luogo di villeggiatura e dice delle ovvietà. E mi lascia ancora più perplesso il comportamento del suo ministro dell'Interno che finora non ha brillato per essersi interessato sul tema della lotta al terrorismo internazionale.

Cosa rimprovera all'attuale responsabile del Viminale, Giuliano Amato?

Di aver fatto più il consulente giuridico del ministro della Solidarietà sociale che il ministro dell'Interno. Questo governo dimostra di non avere attenzione politica all'emergenza terrorismo. Anzi, mentre i servizi e la polizia tengono alta la guardia, il livello di attenzione politica, a differenza dei cinque anni passati è prossimo allo zero.

Quali differenze concrete nota rispetto all'attività dell'esecutivo di centrodestra?

Prendiamo ad esempio il decreto Pisanu del 2005. Quel testo prevedeva, tra le tante misure, che il Viminale ogni quattro mesi in Parlamento rendesse conto delle espulsioni di immigrati per motivi di ordine pubblico. Pisanu ha fatto in tempo a rendere l'informativa nel dicembre dello

scorso anno. Quella è stata la prima è l'ultima. Un rimprovero che formulo solo oggi perché ho dato responsabilmente il tempo al ministro di attivarsi. Ma finora da Amato c'è stato il silenzio assoluto...

Nel frattempo il governo si è attivato per concedere la cittadinanza italiana in cinque anni anziché in dieci. Gli attentatori arrestati in Inghilterra erano cittadini britannici di origine pachistana, la cosa deve fare riflettere?

Intanto c'è da registrare che il modello inglese ha cominciato a presentare delle crepe.

In che senso?

Il modello inglese è un modello multiculturalista che si basa su una sorta di delega. Faccio un esempio: il capo dei pachistani di Luton garantisce che i suoi si comporteranno bene. Finora il modello ha retto, ma con l'avvento dei fondamentalisti, non regge più. Infatti il pachistano di Luton non fa più riferimento al suo referente inglese, ma può lasciarsi suggestionare dai messaggi che gli arrivano da internet o per esempio da chi frequenta nella moschea vicino a casa. Ecco perché il modello inglese va ridiscusso.

E il modello del governo di centrosinistra quale sarà?

Da quel che ho letto finora, perché non siamo ancora in possesso di un testo di legge, ma solo di una serie di proclami sulla stampa, con la nuova norma per diventare cittadini italiani sarà sufficiente conoscere la nostra lingua. Questo comporterebbe dei rischi.

Quali altre condizioni sarebbero invece necessarie?

Bisogna conoscere le linee essenziali del nostro diritto, non solo la nostra lingua, e poi serve una conoscenza a grandi linee della storia italiana. Faccio un esempio, quando un cittadino che vuole diventare italiano vede una cattedrale, deve capire l'importanza che ha per noi e che cosa rappresenta. Tutto questo purtroppo non si trova nei progetti che sono stati anticipati del governo: per loro la conoscenza della lingua italiana è sufficiente.

Inoltre, a mio avviso, c'è un'altra condizione determinante: ci deve essere una verifica del patto di cittadinanza, se da parte del nuovo cittadino ci sono frequentazioni equivocate o pericolose, la cittadinanza va immediatamente revocata. Ma di questo non c'è traccia nelle proposte del governo. E la cosa oltre a lasciarmi perplesso, mi preoccupa seriamente.

